



ALLEANZA ITALIANA PER L'ANNO EUROPEO DEI CITTADINI 2013

DICHIARAZIONE

2013 Noi, cittadini d'Europa...

Il presente documento accompagna il "Manifesto Europeo", al quale l'Alleanza italiana aderisce, e ne presenta le specificità.*

*"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"
(art. 118 della Costituzione italiana)*

Nel quadro dell'Alleanza europea per l'anno dei cittadini 2013, le principali organizzazioni e associazioni della società civile in Italia hanno creato una rete allo scopo di scambiare buone pratiche, coordinare le attività che saranno svolte durante l'anno, facilitare il dialogo fra i cittadini e le istituzioni, avviare azioni di sostegno per le iniziative che saranno realizzate utilizzando gli strumenti previsti dall'articolo 11 del Trattato di Lisbona, predisporre proposte da sottoporre non solo alla Commissione europea e al Parlamento europeo ma anche al governo italiano in vista della presidenza semestrale del 2014 (1° luglio-31 dicembre 2014).

In Italia più che in altri paesi esistono ostacoli da superare per passare dalla nozione teorica di cittadinanza attiva a un'effettiva partecipazione alla gestione dei beni comuni, nonostante l'introduzione nella Costituzione dell'articolo 118 che ha sancito il principio di due forme avanzate di sussidiarietà: quella verticale fra cittadini e istituzioni e quella orizzontale nella sua dimensione della solidarietà e del volontariato.

Occorrerà cogliere l'occasione dell'anno europeo dei cittadini per predisporre misure e strumenti adeguati al superamento degli ostacoli e all'attuazione dell'articolo 118 della Costituzione: l'alleanza si impegna a preparare un memorandum per i partiti prima delle elezioni legislative nella prossima primavera e per sollecitare il nuovo parlamento ed il nuovo governo a adottare le misure e gli strumenti proposti.

Le organizzazioni e associazioni che partecipano alla rete italiana si impegnano a:

- Diffondere l'informazione fra i cittadini italiani, fra i cittadini europei e fra i cittadini di paesi terzi residenti in Italia sui vantaggi concreti per studenti, lavoratori, consumatori e imprenditori derivanti dalle norme europee, renderli consapevoli dei loro diritti, aiutarli a utilizzare gli strumenti della democrazia partecipativa. La rete intende impegnarsi per far avanzare in Italia l'attuazione di una legge sulla cittadinanza che abbia al suo centro il principio dello *ius soli* e il diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini di paesi terzi nelle elezioni locali;

- Sollecitare i poteri pubblici, a livello politico e amministrativo, a rafforzare la cultura della trasparenza, della consultazione e del dialogo strutturato anche attraverso la creazione di forum tematici e l'organizzazione di "agora dei cittadini" all'interno delle assemblee legislative nazionali e regionali sul modello delle "agora" organizzate dal Parlamento europeo e delle consulte europee esistenti in alcune regioni italiane. La rete intende fare uso dello strumento dei difensori civici che esistono in Italia solo a livello regionale e che in futuro dovranno organizzarsi con funzioni di coordinamento e raccordo anche a livello nazionale conformemente a quel che avviene nella maggioranza dei paesi europei;
- Garantire l'applicazione in Italia della Convenzione di Aarhus per il diritto di accesso e consultazione sulle questioni ambientali e del Codice di buone prassi per la partecipazione civile nel processo decisionale adottato dalla Conferenza delle OING con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa;
- Partecipare attivamente alle iniziative europee sia durante l'anno sia per dare attuazione agli orientamenti e alle proposte che ne costituiranno il *follow up* operativo. La rete intende fin d'ora agire affinché la Commissione europea elabori e approvi rapidamente un Libro Bianco sull'applicazione dell'articolo 11 del Trattato di Lisbona e affinché sia avviata un'iniziativa dei cittadini europei per la creazione di uno statuto dell'associazione europea e per l'adozione di atti legislativi a carattere generale in applicazione degli articoli del Trattato sulla non discriminazione e sui servizi di interesse generale.

Al fine di realizzare questo piano d'azione, l'alleanza si propone di lavorare sui seguenti temi: la politica della società (giovani, parità di genere, volontariato e terzo settore); la dimensione economica e sociale (lavoro e formazione); la società inclusiva (noi e gli altri); lo sviluppo sostenibile (sostenibilità ambientale, energie rinnovabili); prossimità e sussidiarietà (dialogo con enti locali e regionali) tenendo conto del carattere orizzontale della dimensione culturale.

La rete delle organizzazioni e associazioni italiane è consapevole della necessità di sfruttare appieno le potenzialità del Trattato di Lisbona ma è altresì convinta che la crisi economica e sociale richieda un salto rapido in avanti verso un'unione politica secondo un modello costituzionale federale che abbia al suo centro una democrazia sopranazionale rappresentativa, partecipativa, paritaria e di prossimità.

In questo spirito, la rete italiana intende contribuire all'azione delle forze politiche, economiche, sociali e culturali in Italia e in Europa che chiedono l'avvio di un processo di revisione del Trattato di Lisbona in tempo utile prima delle elezioni europee del giugno 2014 per dar vita ad un nuovo Parlamento europeo con un ruolo costituente che porti a termine rapidamente l'elaborazione e l'approvazione di un patto di cittadinanza europeo.

La rete si impegna a riflettere sugli esempi più avanzati di democrazia partecipativa tenendo conto dell'esperienza insoddisfacente della consultazione della società civile durante le Convenzioni sulla Carta dei diritti e sulla Costituzione europea e ispirandosi a formule di dialogo e consultazione strutturato come quello che è stato adottato in Islanda per la revisione della Costituzione o l'azione francese *Grenelle Environnement* o le Piattaforme di cooperazione esistenti a livello nazionale o locale o gli esempi di bilancio partecipativo.

Roma, 14 novembre 2012